

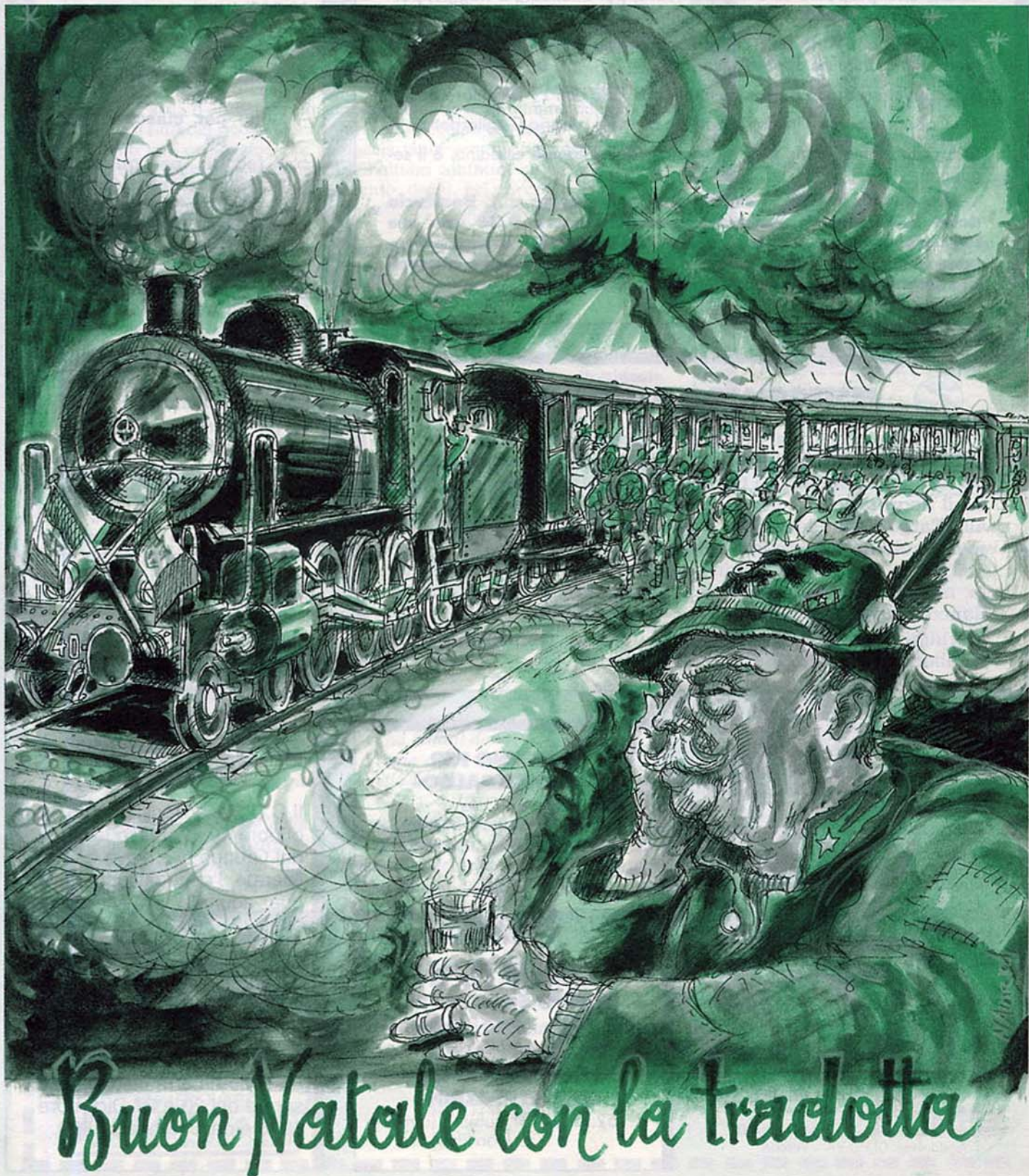


il

MONTEBALDO



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direzione: Vic. S. Salvatore Vecchio, 5 - 37121 Verona - Tel. 8002546
Gratis ai Soci



Buon Natale con la trachotta



LA TRADOTTA STORICA DEGLI ALPINI

A seguito di quanto già pubblicato nel mese di Novembre, avvicinandosi il nostro tanto atteso giorno, precisiamo quanto segue:

- 1) Coloro che hanno già prenotato e versata la quota rispettiva, sono pregati di ritirare presso la SEDE SEZIONALE, il tagliando di viaggio sul quale dovranno esporre le proprie generalità ed il Gruppo di appartenenza; a tal proposito sarà indispensabile, per effettuare il viaggio, portare con sé il tagliando a pena di esclusione.
- 2) I partecipanti sono sin d'ora pregati di attenersi alle disposizioni che saranno impartite da appositi incaricati.
- 3) L'appuntamento in stazione è per le ore 7.30 dell'11 Dicembre 88.
- 4) I Capogruppi sono invitati a portare con sé il proprio Gagliardetto.
- 5) Il programma, quale è stato riportato dalla stampa cittadina, è il seguente:

Alle ore 8: partenza da Verona P. N.; sosta a S. Bonifacio dalle 8.35 alle 9; sosta a Vicenza dalle ore 9.35 alle ore 10.22; sosta a Castelfranco dalle 11.14 alle 11.40, arrivo a Bassano alle 12.05; si ribadisce che durante le soste non è consentito scendere dalla tradotta se non autorizzati.



FESTEGGIATO IL 4 NOVEMBRE

Il 4 novembre una rappresentanza di soci della sezione guidata dal Presidente Enzo Dusi, presenti i Vicepresidenti Bonetti e Bonamini ed i Consiglieri Lenotti, Pelosio, Piasenti ed il Segretario Puccioni, ha reso omaggio ai nostri Caduti alla Targa della Piazza Brà con deposizione di corona d'alloro e parole di circostanza del nostro Presidente.

Inoltre i seguenti componenti del C.D.S. hanno presieduto le manifestazioni ufficiali rispettivamente nelle località a fianco di ciascuno indicate:

Pierluigi Bonamini a S. Giovanni Lupatoto, Gennaro Lenotti a Salionze e Alberto Piasenti a Pizzolletta.



Direttore responsabile: Dino Liuti
Direttore Redazionale: Augusto Governo
Direttore Tecnico: Giorgio Bonazzo
Comitato di Direzione:
Presidente: Ferdinando Bonetti
Componenti: Mario Baù, Pierluigi Bonamini, Leonida Degani

Aut. del Tribunale di Verona 15.5.52 n. 44 del Registro - n. 1018 vol. 11 f. 137 (6.9.83) del Reg. Naz. - Abbonamento annuo L. 5.000



Associato all'USPI
 Unione stampa
 periodica italiana

Edizioni Stimmgraf - Tel. (045) 547400
 Sped. Naz. Cl.PU.VA - Verona



OSSIGENO PER «IL MONTEBALDO»

- L. 100.000 - Gr. Colà
- L. 20.000 - Ruggero Bustagi
- L. 20.000 - Comm. Emilio Tura
- L. 5.000 - Gabrielli Nereo - Gr. S. Zeno
- L. 5.000 - N. N.

OFFERTE PER IL FONDO SOLIDARITÀ

- L. 100.000 - Mario Pezzin

OFFERTE PER LE CHIESETTE ALPINE

- L. 52.550 - Gr. Lubiara (a mezzo Don Rino)

TESSERAMENTO 89

Dal 1° novembre inizia il tesseramento dei soci per il 1989.

Sono già disponibili in Sede i bollini relativi che possono essere ritirati sin d'ora.

Si precisa, come da delibera dell'Assemblea dei Delegati, che la quota associativa è stata fissata in L. 12.000 di cui:

- 7.000 per la Sede Nazionale
- 4.000 per la Sede Sezionale
- 1.000 per ciascun Gruppo

con facoltà, per quest'ultimo, nell'assemblea dei soci, maggiorarne l'entità in relazione alle particolari esigenze.

Per gli Amici: L. 15.000, comprensive dell'abbonamento ai nostri due periodici.

N.B. - Per necessità organizzative sono stati predisposti nuovi stampati:

- 1) per rinnovi;
- 2) per nuovi iscritti;
- 3) per amici e simpatizzanti.

Particolari istruzioni, alle quali si prega di attenersi scrupolosamente, sono già state diramate ai singoli Capigruppo.

DELIBERE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE

Il C.D.S. riunitosi il giorno 14 ottobre 1988 presso la Sede del Gruppo di Chievo ha deliberato l'effettuazione delle due adunate Provinciali rispettivamente: ad Isola della Scala (in primavera) e a Montecchia di Crosara (in autunno).

AVVISO

La sede rimarrà chiusa nelle serate del 20 e 27 Dicembre 1988 e del 3 gennaio 1989.



NATALE 1988

L'augurio del Presidente

Salutare gli amici, comunicare con loro è un bisogno dell'anima, sempre. Diviene più imperioso in circostanze particolari quando il tempo di un qualche cosa di grande, di misterioso ci rende più attenti, ci invita ad una partecipazione di gioia, che è intimità per unirci maggiormente alla famiglia, alla comunità, all'associazione. Ed ecco che la nostra famiglia alpina non può mancare ad un appuntamento tanto importante, qual'è il Natale. Sentiamo prepotente il bisogno di esprimere a Voi tutti, alpini carissimi, le sensazioni di profonda stima e amicizia che ci legano, per dirVi ancora una volta quanto siamo vicini a Voi ed alle Vostre famiglie, per ripeterVi in una espressione senza fine l'augurio di prosperità, di gratitudine per il Vostro attaccamento, l'impegno, la passione che non ha limiti né confini. Per comprendere, nel pensiero e nella festosità, tutti quanti siete nel nostro ambito associativo; ed insieme unire nel nostro animo coloro che ci hanno lasciato sulle strade della vita, ovunque il loro cuore si sia fermato, in battaglia come nella loro casa, in Patria o all'Estero, in terre lontane, dove la fiamma dell'amore vive ed il faro del ricordo rende perenne il legame con loro.

Siamo una compagine che abbraccia tante generazioni: dai cavalieri di Vittorio Veneto, ai superstiti dell'ultimo conflitto, ai giovani, le più belle prospettive del nostro firmamento, degni, nel dovere, a pieno titolo e merito, delle glorie degli avi come recita la preghiera che fervida rivogliamo al Signore.

Fate che il vostro focolare resti sempre acceso, che il consuntivo di dedizione, ad ogni fine anno, sia sempre più ricco di opere, che il Natale continui ad essere stella luminosa per segnare il cammino di un crescente fervore umano.

Con questi pensieri e sentimenti Vi stringo la mano, nella pace, con un affettuoso abbraccio.

Il vostro Presidente



parla el Nono Baldo

PRESEPIO A MESANOTE

Silensio. Nel presepio tuto spèta.
Spèta i pastori li meraveiadi.
Spèta le pegorine, la cavreta,
l'àseno e 'l bò coi oci indormensadi.

Picà là in alto, spèta la cometa.
Spèta le palme e i monti infarinadi.
L'angelo el ga zà in boca la trombata.
Pian pian, dòdesse bòti iè sonadi.

Eco che a mesanote se fa giorno:
un pianto de butin, come un gran fogo,
l'inlùmina le cose lì d'atorno.

Se desmissia la tera in ogni logo
e la se neta fora tuto el mal.
Na speransa fiorisse. L'è Nadai!

Tolo

L'AUGURIO NATALIZIO DEL CAPPELLANO

Carissimi Alpini, familiari e amici degli Alpini, ecco di nuovo a Natale, ecco di nuovo le festività più care dell'anno che ci riportano a sentimenti, affetti ed anche ricordi che nella nostra fede cristiana hanno il magico potere di farci sentire più inclini alla bontà, più disposti a gesti di amore e di solidarietà, più pronti ad andare incontro a chi è nella solitudine, a chi ha avuto meno dalla vita, a chi è nel dolore e nella sofferenza.

Natale è proprio questo: il ricordo cristiano di Uno che ci è venuto incontro per salvarci, ci ha fatto il dono della sua vita per mostrarci quanto ci ama e per insegnare a tutti a vivere nella giustizia, nella fratellanza e nella pace.

Se il Natale è rivivere nella fede e celebrare nel rito il ricordo l'amore di Cristo che è venuto incontro alla nostra umanità per salvarla, fare Natale significa allora accorgersi di chi è nella sofferenza, cercare chi è nella

solitudine, aiutare chi è nella necessità, capire chi è nel dolore.

Mi venivano in mente questi pensieri di fratellanza, di amore e di pace quando in fila con gli Alpini siamo entrati nell'immenso cimitero di guerra di Leningrado assieme ai Veterani russi dell'ultima guerra per deporre una corona al monumento dei caduti.

Ricordiamoci in questi giorni, mentre ci diamo da fare per costruire la culla del Bambino Gesù nei nostri presepi, anche dei nostri Alpini abbandonati in terra di Russia. E preghiamo il signore che il proposito degli alpini di riportare in Patria almeno uno dei caduti nelle steppe del Don - l'iniziativa che ha motivato il nostro viaggio in Russia dello scorso ottobre -, diventi quanto prima una realtà.

Con gli Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo, saluto tutti e ciascuno in particolare.

Padre Claudio

INFORMAZIONI
CR

NUMEROVERDE
167841041

filo diretto da casa alla banca
per quanto vi preme sapere
con immediatezza
servizio gratuito



**CASSA
DI RISPARMIO
DI VERONA
VICENZA
E BELLUNO**



18 ottobre 1988,
Leningrado:
L'omaggio
fioreale della
Sezione
Veronese
ai Caduti Russi.

ALL'EST

QUALCHE COSA SI STA MUOVENDO

Breve storia di un ritorno

Volgere il nostro pensiero all'Est, alle terre dell'Oriente europeo, vuol dire posare fatalmente il nostro sguardo sulla Russia, un territorio ancor pieno di fascino, avvolto nel suo misterioso mondo.

Chi ha percorso quelle località, sia pure in tempi lontani, tra mille difficoltà durante l'ultimo conflitto, si è sentito colpito da una attrazione che lo sta accompagnando per il resto della vita. Si sono aggiunti eventi di straordinaria potenza: la pietà, l'amore per i tanti carissimi amici colà rimasti, rimasti tra le balche di ghiaccio e le piste innevate, che hanno inciso fortemente la loro immagine di uomini coraggiosi nel cuore dei superstiti. E costoro, nel loro successivo peregrinare si sono portati costantemente un anelito che è sofferenza per tante giovinette straccate.

Il nostro amico Vittorio ebbe a dire che chi ha visto morirgli accanto un fratello, ha sentito che una parte di se stesso se n'era andata. Un gruppetto di amici ha coltivato per anni, dall'immediato dopoguerra si può dire, il desiderio di ritornare in quelle terre, di riscoprire nei luoghi del loro patire i volti cari dei Caduti e Dispersi, pregare per loro con la nostalgia del cuore e l'affetto dello spirito.

Venne il tempo, dopo oltre 20 anni, che il desiderio poté proiettarsi sulla soglia della realtà: era il 1972.

Sei amici poterono varcare la frontiera, giungere a Kharkov e bloccarsi lì, dopo una sosta di 6 giorni nella città, una avventura che i sogni avevano immaginato prolungata fino al Don.

Non domi, non persuasi dell'impossibilità di realizzare quel sogno, una comitiva più numerosa, stavolta di dieci, ritenne l'avventura nel 1976 e qui avvenne il miracolo. Dopo qualche giorno di sosta, sempre a Kharkov, ritenuta la base di spinta verso il Don, grazie l'interessamento dei dirigenti dell'Intourist locale e per l'intervento dei Veterani di guerra sovietici, con i quali era stato possibile mettersi in contatto a livello del Presidente Nazionale di Mosca, ci venne rilasciato un permesso scritto (conservato ancor oggi come reliquia) perfetto nei carismi regolamentari di timbri e firme (grande potenza della burocrazia), in forza del quale ci era consentito, nella giornata dell'11 settembre 1976, visitare talune località da noi richieste. Così fummo a Bielgorod, Valuiki, Olchovatka, Rossosch, Novj Oskol, Alexiejewka, Nowo Postojalowa, Nikitowka, Nikola-jewka ed a Voronec per toccare il Don.

Lungo le piste ci siamo soffermati sui luoghi dove sono stati sepolti nostri alpini.

Ho desiderato includere nel racconto questa premessa, che racchiude le motivazioni che sono state d'ispirazione per coloro che, a livelli superiori, avrebbero potuto prendere i contatti, preparare e condurre il *viaggio della speranza*. Furono infatti questi alpini a fornire ad un membro del Parlamento Italiano, l'on. Gastone Savio, in occasione delle celebrazioni annuali

della battaglia di Solferino del 1859 (l'on. Savio è sindaco di Solferino) l'imput per portare avanti e chiarire il problema dei nostri Caduti e Dispersi e per il ritorno dei resti di uno (o più) Caduti italiani in terra di Russia.

La lettera, documentata, che l'on. Savio indirizzò a Gorbaciov, portò i suoi frutti. Due anni dopo con una lettera, datata 15 giugno 1988, l'ambasciata dell'Urss a Roma, invitava l'on. Savio, ad un incontro con la direzione della Croce Rossa Sovietica, in occasione di un viaggio nell'Unione Sovietica, unitamente ad una rappresentanza italiana.

Il viaggio fu concordato per i giorni 16-23 ottobre 1988 e la comitiva partì da Verona la sera del 16 per l'aeroporto di Forlì dove un aereo della Aeroflot l'avrebbe portata direttamente a Leningrado.

Della comitiva facevano parte, oltre all'on. Savio, i rappresentanti della CRI, presidente nazionale on. Vittorio Carra e vice presidente nazionale gen. Paolo Carlini, il vice presidente nazionale Combattenti e Reduci on. Giuseppe Fossati, il presidente nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in guerra dott. Dante Lattanzi, il nostro presidente nazionale dott. Leonardo Caprioli e quindi l'on. Sandro Canestrari per i Volontari della Libertà.

Gli alpini veronesi, quale componente più numerosa, oltre al sottoscritto, erano rappresentati dal vice presidente sez. Bonamini, dai reduci di Russia prof. Bozzini, Bellamoli, Carpanè, ten. G. Canestrari, Dal Grande e art. m. Zambonin, nonché dal comm. Venturini, che guidava il grosso della comitiva unitasi ai promotori dell'iniziativa, a scopo turistico. Significativa la presenza dei due cappellani: P. Claudio della Sezione Alpini e don Giuseppe Sonato per i Combattenti e Reduci.



18 ottobre 1988, Leningrado: La S. Messa all'aperto.

A Leningrado ebbe luogo una cerimonia commovente: la rappresentanza, gli alpini con il loro cappello, si sono recati a rendere omaggio al cimitero monumentale di Piskariovskoje, dove in fosse comuni sono sepolti gli oltre 600 mila Caduti, deceduti per atti di guerra e per fame, nei 900 giorni di assedio della città da parte delle truppe tedesche che l'avevano isolata dal resto del Paese negli anni 1941-1944 (dal 22 giugno 1941 al 27 gennaio 1944).

Dinanzi ad ogni fossa una pietra con l'anno, la foglia di quercia ed il simbolo per indicare i militari (stella a cinque punte) o i civili (falce e martello). Al grande monumento, con la statua della Vittoria della guerra patriottica, due nostri alpini hanno deposto una corona di fiori. I cappellani, P. Claudio e don Sonato hanno celebrato la santa Messa; su di un cippo di granito è stato steso il tricolore: rito di immensa commozione, celebrato in quella terra e di fronte a quei morti, alla presenza an-

che di stupefatti leningradesi che mai, forse, avevano assistito ad una simile cerimonia.

Nell'aria del cimitero aleggiavano note di musica sinfonica e pari a noi una coppia di sposi con il seguito compiva lo stesso gesto di pietà. La delegazione italiana è stata accolta all'ingresso dal vice presidente della Croce Rossa Sovietica Repiow e dal direttore del cimitero, Sosmilin; presente il nostro console generale dott. Mallinaci. L'incontro poi con la C. R. di Leningrado ebbe modo di far sentire l'apprezzamento per il nostro gesto.

I colloqui principali ebbero luogo a Mosca, con i Veterani di guerra (presente il vice presidente nazionale gen. Katishkin) e con la Direzione della Croce Rossa Sovietica e Mezzaluna Rossa dove furono affrontati decisamente i problemi per i quali la delegazione si era mossa: il ritorno dei resti di un nostro Caduto nella Campagna 1941-1943. Dopo tanti anni di chiusura a discutere il problema si è aperto un dialogo: da parte della Croce Rossa è sortita una amichevole disponibilità a portare avanti e ad appoggiare la realizzazione del nostro ardente desiderio presso gli organi di Governo, con accenti di una comprensione che ci fa bene sperare.

Il viaggio è stato, come si è detto, di "speranza" ma è anche di "conforto" per noi, per le famiglie dei Caduti, per quanti hanno a cuore i figli che si sono sacrificati nel segno del dovere ed hanno lasciato la loro giovane vita in terre tanto lontane.

È un primo passo, di apertura, molto importante. Ne faremo altri con immutato spirito, finché le forze ci sosterranno, ritorneremo là per continuare a piangere e sperare, in attesa che la speranza si trasformi in realtà.

Ci sorregge la fede: resti in noi perlomeno la gioia di aver affrontato ogni prova e di aver tentato ogni strada possibile.

Il gran giorno di un ritorno in Patria renderà giustizia e pace all'Italia intera.

Lorenzo Dusi



18 ottobre 1988, Leningrado: Il gruppo degli alpini Veronesi.

Le ultime novità nel campo del riscaldamento: RADIATORI E CAMINETTI CHE ARREDANO



Radiatori "su misura" che si inseriscono in qualsiasi ambiente domestico con stile, funzionalità, design.

Una gamma di circa 20 modelli, una disponibilità di 36 colori e una facile manutenzione completa in questo modo un prodotto di eccezionale qualità.

2001
ats
BAGNO

Radiatori

RUNTAL

ACOVA

IRSOL

Caminetti

MAROCCHI



Dalla Danimarca un'altra novità in esclusiva: caminetti in acciaio e ghisa dell'ultima generazione ad alta capacità calorifica e con un bassissimo costo di installazione.

Un grande effetto decorativo, che dona alla vostra casa una magica atmosfera di calore e familiarità.

Design, funzionalità e una gamma assortita di modelli fanno di questi caminetti dei pezzi unici di arredamento.

Tel. 045/595504
Str. Scipione Maffei 10 - 10/a
Verona
sabato aperto tutto il giorno

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

1° AVVISO DI CONVOCAZIONE

L'Assemblea dei Delegati è convocata per DOMENICA 5 MARZO 1989.

Saranno inviate a tutti i Capogruppo le lettere di convocazione con allegate le schede per i Delegati nominati dai rispettivi Gruppi.

L'Assemblea sarà tenuta in prima convocazione alle ore 8 ed in seconda (definitiva) alle ore 9,00 precise, **nella sede che verrà tempestivamente indicata.**

A ciascun Gruppo spetta far partecipare all'Assemblea Sezionale un Delegato ogni 25 soci o frazione superiore a 10 soci. Ai Gruppi minori spetta comunque un Delegato.

Ogni Delegato ha diritto ad un voto.

Ciascun Delegato può rappresentare, al massimo, altri due Delegati che gli abbiano rilasciato delega scritta, per cui ogni Delegato partecipante all'Assemblea potrà rappresentare al massimo 75 soci.

Il Capogruppo occupa di diritto uno dei posti di Delegato spettanti al Gruppo. È gradito l'intervento anche dei Soci non delegati, ma essi non avranno diritto di voto.

L'Ordine del giorno è il seguente:

- 1. Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea;
- 2. Nomina dei componenti il seggio elettorale;
- 3. Lettura del verbale della seduta precedente;
- 4. Relazione morale e finanziaria della Presidenza Sezionale;
- 5. Relazione del Revisore dei Conti;
- 6. Relazione del Presidente allo Sport;

- 7. Relazione su «Il Montebaldo»;
- 8. Elezione dei 41 Delegati all'Assemblea Nazionale;
- 9. Adunata Nazionale di Pescara nei giorni 13 e 14 maggio 1989;

Si raccomanda ai Capigruppo di ottemperare puntualmente alle disposizioni diramate dalla Sezione per la designazione dei Delegati e di fare in modo che la partecipazione all'Assemblea sia il più possibile numerosa.

Ogni Capogruppo è tenuto a portare con sé il gagliardetto. In caso di impossibilità ad intervenire, il Capogruppo dovrà farsi rappresentare da altro Delegato dello stesso Gruppo.

I partecipanti all'Assemblea dovranno portare il cappello alpino senza fiocchi, medaglie, patacche e altre cianfrusaglie.

Prima dell'Assemblea alle ore 8,15 precise, sarà celebrata la S. Messa in memoria di tutti i nostri Alpini e in particolare di quelli Caduti in guerra. Al termine dell'Assemblea tutti gli intervenuti si recheranno in corteo in Piazza Brà per la deposizione di una corona alla targa dei Caduti del 6° Alpini e al Cippo delle Divisioni Alpine.

L'ASSEMBLEA SI CONSIDERA CHIUSA DOPO TALE CERIMONIA.

Richiamiamo l'attenzione dei Soci su quest'ultimo particolare della manifestazione, nell'intento che essi intervengano numerosi, poiché essa assumerà maggior rilievo per la presenza di Autorità Civili e Militari.

Il corteo sarà preceduto dalla musica e dai gagliardetti.

Dopo la cerimonia, avrà luogo il tradizionale rancio sociale (su prenotazione) in un locale che verrà indicato nel 3° avviso di convocazione dell'Assemblea.



LA BANCA DEL GIOCATTOLO

Come tutti dovreste sapere, la Sezione di Verona del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani (C.N.G.E.I.) è gemellata con la nostra Sezione nel nome dei valorosi Fratelli Ferroni, Caduti in Russia.

Tutti gli anni dall'8 al 12 dicembre i ragazzi del C.N.G.E.I. organizzano in Piazza Brà, davanti alla Targa del 6° Alpini, la cosiddetta «Banca del giocattolo» per raccogliere, appunto, giocattoli (o denaro per acquistarli) da donare ai bambini meno fortunati in occasione della tradizionale festa di S. Lucia o delle festività natalizie.

Poiché siamo convinti della bontà di questa simpatica iniziativa che, anche l'anno scorso ha visto la nostra partecipazione anonima e dettata da spirito di solidarietà, ci auguriamo che i soci della Sezione vogliano contribuire, con generosità, per dare una mano a questi giovani, a noi particolarmente vicini.

COSTARICA
caffè

che aroma!

di GIACOPUZZI LUIGI

Via Scrimari, 24
Tel. 045/8009307 - VERONA



verona premia

di Rino Mazzola

37123 Verona - Via S. Giuseppe, 19/a (S. Zeno)
telefono 045/592788 r.a.

COPPE • TROFEI • TARGHE • MEDAGLIE

c.c.p. 11077377 - c.c.i.a.a. 180351 - p. i.v.a. 00958250235 - c.f. MZZ RNI 53P04 B709W



★ PROTEZIONE CIVILE ★

INCONTRO UNITÀ CINOFILE SUL BALDO

Sabato 5 e domenica 6 novembre si è svolto un corso teorico pratico riservato alle unità cinofile A.N.A. e di altre Associazioni aggregate. Le squadre sono state ospitate presso il Rifugio U. Merlini del Gruppo Quartiere S. Zeno e Ferrara di M. Baldo.

Hanno partecipato ben 21 conduttori a 13 cani con numerosi allievi provenienti da Bagnolo Mella (BS), Fiorano al Serio (BG), Villalagarina (TN) Torino-Bolzano-Trento-Pisogne (BS) oltre le unità dell'A.N.A. Verona.

Tutte le operazioni di addestramento pratico sono state seguite dalla signorina Armida Ferrari istruttrice Nazionale di cani da soccorso e catastrofe che è stata anche impegnata, unitamente ad altre due unità presenti al rifugio, nelle operazioni di soccorso in occasione del terremoto in Messico e nella catastrofe di Stava.

Tutto il gruppo ha seguito le lezioni teoriche assistendo alla proiezione di filmati e diapositive dei vari interventi reali e simulati anche su valanghe oltre che su macerie e alla ricerca effettiva.

Le prove pratiche si sono svolte nella località Albarè e Pian di Festa. Il gruppo ha poi commentato il lavoro svolto alla presenza del Presidente la Commissione di Protezione Civile A.N.A. Antonio Sarti che ha assistito alle prove svoltesi domenica 6. Il gruppo ha poi nominato un suo rappresentante che andrà a far parte della Commissione Nazionale per i problemi cinofili, l'Alpino Gianfranco Marchesini dell'A.N.A. di Verona. I lavori si sono conclusi con l'impegno di ritrovarsi insieme e addestrarsi unitamente e per intervenire nelle varie calamità data la rilevanza numerica e qualitativa cinofila.

Gradita la presenza del sindaco di Ferrara signora Rossana Zanolli che ha portato il saluto dell'Amministrazione. Ospiti domenicali anche i soci del Lions Club Verona Catullo guidati dal Presidente Col. Edgardo Pisani che ha assistito a numerosi interventi di ricerca prestandosi essi stessi a fare le "vittime simulate".

Tutto si è concluso nel salone del rifugio e, durante il rancio, il Vice Presidente Sergio Zecchinelli ha recato il saluto ai convenuti.



★ PENNA SPORTIVA ★

TORNEO DI TENNIS

L'1 e 2 ottobre in quel di S. Giovanni Lupatoto il locale Gruppo ha organizzato il Torneo di Tennis Provinciale. Detto Torneo che dovevasi svolgere a giugno era stato rinviato per il cattivo tempo.

La nuova data ha procurato pochi concorrenti perché impegnati in giornata lavorativa. Quattro gruppi con poco più di 20 Alpini si sono dati battaglia. S. Giovanni Lupatoto ha fatto la parte del leone. Ecco le classifiche:

CLASSIFICA SINGOLO

- | | |
|--------------------|------------------|
| 1) Patuzzi Roberto | S. GIOVANNI LUP. |
| 2) Bressan Ezio | S. GIOVANNI LUP. |

CLASSIFICA DOPPIO

- | | |
|------------------------|------------------|
| 1) Peroni G. Franco | S. GIOVANNI LUP. |
| Patuzzi Roberto | S. GIOVANNI LUP. |
| 2) Stanzial Ferdinando | S. GIOVANNI LUP. |
| Gentilini Luigi | S. GIOVANNI LUP. |



TUTTOTELEFONO di Biondani Bruno & C

TELEFONIA • SEGRETERIE
• FILODIFFUSIONE • RICAMBI
• MANUTENZIONE TELEFONI

Volto Cittadella, 10 - (VR)
Tel. 595880



BOTTEGA DELL'ORAFI

Via Quattro Spade, 21
Tel. 045/33514 - VERONA



CREDITO PERSONALE

il tuo lavoro
ha tutta la nostra fiducia

Se vuoi ottenere un prestito per soddisfare i tuoi desideri, chiedi a chi dà fiducia al tuo lavoro. Per rinnovare i mobili di casa o le attrezzature del tuo ufficio, per regalarti un viaggio in Italia o all'estero, rivolgiti al Servizio Credito Personale della Banca Nazionale del Lavoro e potrai realizzare subito i tuoi progetti più belli.

L'unica garanzia che ti chiediamo è la dimostrazione di una fonte di reddito proveniente dalla tua attività lavorativa, dipendente o professionale.

Potrai restituire il prestito in rate mensili, al miglior tasso di mercato, nell'arco di tempo che preferisci, fino a 60 mesi!

Per maggiori informazioni rivolgiti presso qualsiasi sportello della Banca Nazionale del Lavoro.

BNL
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

«L'ULTIMO "MIO" CADUTO SULLA RIVA DEL DON»

A Novo Kalitva il Don piega deciso a est formando una grande ansa fin verso Stalingrado. Prima dell'intervento della Div. JULIA tutto questo fronte, a sud del Corpo d'Arm. Alpino, aveva ceduto. Fra Novo Kalitva e Seliényi Jar, da metà dic. 1942, per un mese la Julia resistette a protezione del nostro fianco destro. Ma i sovietici ormai ci stavano accerchiando, procedendo oltre in profondità.

RELAZIONE

«Dopo il leggero ripiegamento eseguito su ordine del Comando di Rgt. il 16 gennaio 1943 notte, resistemmo tutto il giorno 17 sulla linea precedentemente stabilita e organizzata.

Quale com.te del plotone mortai da 81, io avevo preso posizione con armi e uomini subito dietro il tratto di linea occupato dalla 72^a del Tolmezzo in un calanco ad andamento circa parallelo alla pista (N. Kalitva - N. Melniza).

Oltre agli addetti ai mortai del mio plotone avevo con me alcuni uomini del plotone comando, fra i quali l'alp. Fantin Amelio. Questi in particolare era incaricato di trasmettermi l'ordine per l'ulteriore ripiegamento, ordine che avrebbe ricevuto dalla radio della 72^a cp.

I russi nel pomeriggio avevano serrato molto sotto ed erano in attesa del crepuscolo, accovacciati sulla neve, mascherati dai girasoli. Mentre attendeva l'ordine, forse per rendersi meglio conto della situazione, Fantin si sporse fino a mezzo busto oltre il bordo del trincerone. Subito una raffica d'arma automatica lo colse in pieno petto.

Feci smontare un mortaio ed allargare la postazione: lo componemmo pietosamente in alcuni teli da tenda e dopo avergli posto sul petto un tubo metallico contenente mezzo piastrino e un biglietto con nome, cognome, distretto, classe e reparto, lo ricoprì di terra.

Ci fu anche il tempo per costruire una rustica croce che piantammo, accanto all'elmetto, sul tumulo. La penna stilografica, il portafoglio ed altri oggetti personali furono presi dall'alpino Molinari Fiorello e consegnati al cap.m., Cancian, che li volle quale compaesano del Caduto.

In quanto al luogo preciso ove la salma riposa, si potrebbe forse definirlo topograficamente e rintracciarlo, *ma non vedo, per ora almeno, come ciò possa giovare.*

Nell'immenso dolore causato da tale perdita, mi permetterei di indicare ai familiari, per quel che vale, un motivo pur minimo di conforto: il fatto cioè che il loro caro *potè avere umana e commovente sepoltura, partecipi molti suoi amici e commilitoni.*

Posso assicurare infatti che fu l'unico in quel giorno e l'ultimo di quel tristissimo periodo precedente il ripiegamento finale e decisivo».

Rovereto, aprile 1943.

Con questa relazione burocratica dell'aprile 1943, appena rientrati dalla Russia, riferivo alla famiglia che chiedeva notizie su come era morto l'alpino Fantin Amelio. Uno dei tanti. Ma veramente fu l'unico e l'ultimo che quel giorno

noi potemmo onorare con sepoltura in quel tragico scorcio del nostro deprecato impegno sul fronte del Don.

Già prima infatti non tutti i nostri Caduti poterono avere sepoltura nei cimiteri militari da noi apprestati. E dopo, in ritirata, fu assolutamente impossibile per ovvie ragioni.

In quella relazione, accennando al punto ove il Caduto era stato sepolto, stimavo peraltro come prematura ogni più precisa indicazione, individuazione e ricerca: ...per ora almeno, scrivevo.

Da allora sempre desiderai e sognai di poter rivedere quei luoghi con una certa libertà e calma, da turista o pellegrino, finalmente! Forse, mi domandavo, un giorno o l'altro, come austriaci e tedeschi, inglesi e americani, o anche russi o polacchi erano venuti sempre e quanto volevano qui da noi a cercare i loro Caduti, così anche a noi sarà permesso di visitare, ricercare, rimpatriare qualche resto?! Purché ci lascino, purché ci capiscano, noi sappiamo dove sono quei luoghi, sappiamo dove cercare...!

Illusione atroce!

Dopo oltre quarant'anni di attese deluse e reiteranti tentativi, nel 1984 mi rassegnai ad un viaggio organizzato per rivedere quei luoghi, nella speranza di poter riconoscere, di poter ricercare...



Quel 17 gennaio 1943: onore all'ultimo "mio" caduto sul fronte del Don.

Però, come immaginavo e prevedevo, fu una delusione o quasi, poiché in pullman con 50 e più viaggiatori che non hanno il tuo stesso interesse è impossibile fermarsi dove e quanto si vorrebbe, ritornando, se occorresse, il giorno dopo...

Infatti solo un paio di giorni, sui 13 del programma, ci fu concesso di toccare qualche luogo che interessò quel mese circa di ritirata catastrofica e sanguinosa: Belgorad, Schebekino, Valuiki, Nikitovka, Nikolajevka (Livenka?), Warwarowka, Scheliakino (Sovietakojé ?). Non oltre!

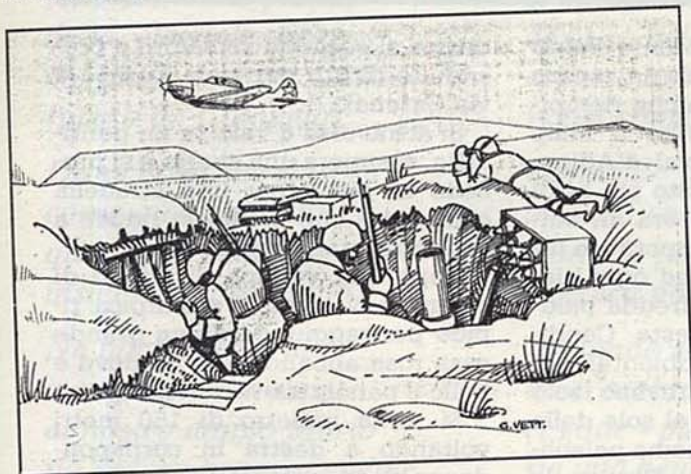
Pensare che la segnaletica stradale dava lì Rossosch a 48 km (già sede del Com.do Corpo d'A. Alpino), con il Don che scorreva appena 25 km più oltre!

Se ci fosse permessa una più completa libertà di visita, quanto bello e fraterno e amichevole sarebbe l'incontro con quella gente! E come sarebbe facile chiedere, esplorare, fermarsi e confrontare e magari riscoprire qualche nostro cimitero o qualche tomba, come quella del mio alpino F. A. ...?!

Basterebbe solo un po' di vera amicizia, un po' di fiducia, di comprensione.

I nostri governanti dicono che hanno già da molto tempo chiesto insistendo e prospettando tali rapporti come utili e desiderabili: Gronchi però a suo tempo ne ricevette un crudo e risentito diniego; Pertini, Andreotti e altri ci riprovarono, sempre invano.

Io stesso nel giugno 1984 ebbi la ventura di incontrare una rappresentanza di Veterani sovietici a Charkov e tentai di richiamare la loro attenzione e allenza sul problema.



Natale 1942-43: la mia tana in riva al Don.
Sullo sfondo, da sin.: quota "Pisello" - depressione di Nova Kalitva - quota 175 o "Cividale" (già Signal).

Ricordando che a Rovereto una monumentale campana suona ogni sera in nome della pace, a ricordo di tutti i Caduti, di tutte le guerre e nazioni del mondo, e anche dei Russi in particolare, il 22 marzo, avanzai la richiesta: ...«In terra russa, dopo oltre 40 anni, i resti di molti nostri Caduti giacciono ancora abbandonati, ma non dimenticati da noi. Per questo siamo ritornati, per salutarli e ricordarli da vicino. Chiediamo che la preghiera di tante madri e spose, di tante famiglie italiane possa essere accolta: che si possano ricercare e onorare riportandone in patria almeno i pochi resti mortali».

Il Magg. pilota Viktor Gonciarov, rappresentante dei Veterani, mi onorò immediatamente del suo abbraccio e bacio, peraltro rispondendomi garbatamente che tali richieste possono essere appoggiate e accolte solo a livello politico governativo.

Dovrà vincere sempre la "nomenklatura" o non sarebbe tempo di una "perestroika" più amica anche nei nostri confronti?

Se Gorbaciov verrà in Italia sarà certo possibile insistere ancora. Non possiamo credere che quanto chiediamo sia impossibile concedersi.

Intanto a Cagnacco (Udine), in quel Tempio votivo, una tomba vuota attende simbolicamente il suo "Milite ignoto".

Guido Vittorazzo

AI SOCI LETTORI

Siete titolari o direttori di Ditte artigiane, commerciali, agricole, industriali?

Desiderate far conoscere le vostre attività od i vostri prodotti agli alpini?

Pubblicizzate su «IL Montebaldo».

Aiutando voi stessi, aiuterete anche il nostro mensile!

Per informazioni:

in Sede anche a mezzo telefono 8002546.



LA RUBRICA FILATELICA

Il secondo francobollo alpino italiano è apparso il 30/10/1948 e rappresenta il ben noto e famoso "PONTE DEGLI ALPINI" di Bassano del Grappa. Raffigura la testa di un alpino, sullo sfondo di un ponte e come didascalia "Sul ponte di Bassano, noi ci darem la mano".

È un valore di L. 15 di colore verde. Il prezzo commerciale (Catalogo Bolaffi 1988) è di L. 3750 nuovo.

Molti alpini anziani ricorderanno la figura dell'Ing. Carlo Tomiolo scomparso anni or sono. Ufficiale di Artiglieria da montagna, fu Capogruppo di Parona. Veronese puro sangue, lo chiamavano "Il Carlin della piazza". Infatti fu lui a far rifare e rimettere la corona a Madonna Verona di Piazza Erbe, asportata da ignoti vandali. Or bene, l'Ing. Tomiolo è stato il disegnatore del francobollo "BIMILLENNARIO DI CATULLO" apparso il 19/09/1949 del valore di L. 20, e in cui si legge sotto la cifra di L. 20, il suo nome in caratteri molto piccoli. Rendiamo onore a questo alpino che si è distinto come valido professionista, come arguto poeta e come appassionato filatelico.





CALZATURIFICIO/ABBIGLIAMENTO

STEPHY®

vendita diretta

**CAPRINO V.se
strada per Spiazzi**

aperto tutti i giorni
anche festivi

Qualche esempio dei nostri prezzi:

Scarpe donna da £. 15.000 • Scarpe tipo tennis - un paio £. 10.000 — due paia £. 15.000 • Pantaloni Jeans da £. 16.000 • Camicie uomo 100% cotone £. 14.000

**MORI (Trento)
Via del Garda**

dal 20 marzo al 31 ottobre
aperto anche nei **giorni festivi**

☆ ITINERARI VERONESI ☆

IL VAIO DEL PARADISO

200.000 anni fa il Monte Baldo appariva come un'isola in mezzo alle colate di ghiaccio che riempivano con spessore fino a mille metri il Garda e la val d'Adige. L'alta pianura che molto più tardi si chiamerà veronese era un ammasso di ghiaie che impetuose fumate sconvolgevano ad ogni piena; la bassa era una fredda palude ricoperta dalla foresta. Condizioni climatiche ed ambientali appena discrete sussidavano solo nel versante esposto al sole della Lessinia e lì viveva l'uomo paleolitico che ben sapeva utilizzare la morfologia dei luoghi, ricchi di caverne e di acque. Quel nostro antenato cacciava il cervo ed il bisonte e si difendeva dai grandi felini che abitavano i vai con asce e mazze che sapeva finemente scolpire scheggiando la selce.

Tracce della sua esistenza sono giunte numerose fino a noi e molte sono le stazioni individuate, scavate e studiate dai paleontologi in Valpolicella, Valpantena e Valsquaranto. Non tra le più famose per ritrovamenti, ma certo tra le più belle per l'ambiente naturalistico sono quelle del vaio del Paradiso, che scende dalla sinistra della Valpantena su Grezzana. Lungo ambedue i suoi versanti, alte sul bosco a macchia, corrono cengie riparate da molti strapiombi e punteggiate da caverne. I geologi vi hanno trovato una grande varietà di fossili, gli archeologi i resti di pitture rupestri ed altri importanti reperti testimoni dell'insediamento umano.

Un giro completo dei due versanti richiede una camminata di due ore e mezza, salvo le soste. Si parte dalle case Sarmazzi, raggiungibili in auto da Grezzana (venendo da Verona girare a

destra al secondo semaforo e proseguire diritto per viale Europa e via Catena).

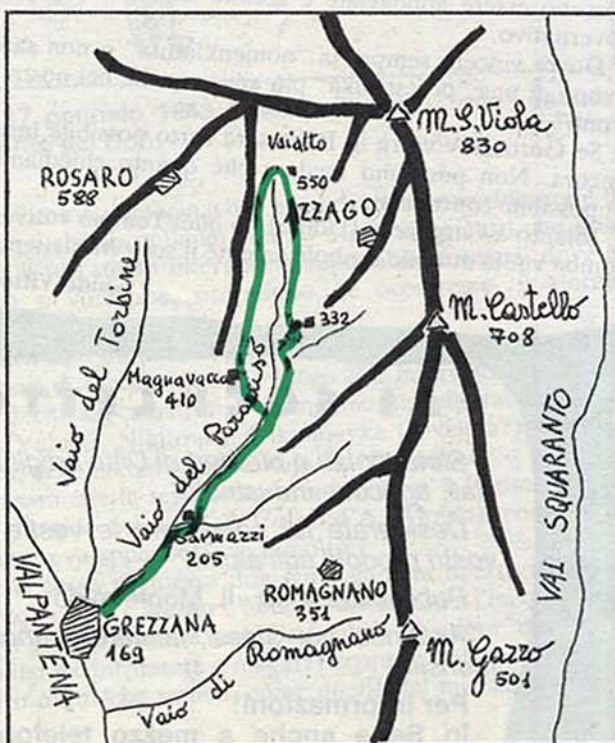
Si attraversa il vaio su un ponticello, si supera una sbarra e si procede in piano per una stradella campestre che presto si riduce a sentiero entrando nel bosco.

Dopo una ventina di minuti di cammino il sentiero s'inerpica ripido per raggiungere una grande casa rosa abbandonata da dove è bello il panorama verso Azzago.

Si torna indietro di 150 metri voltando a destra in corrispondenza di un sasso a terra dipinto di verde; dopo circa dieci minuti nel bosco inizia il percorso a contatto con le rocce sotto o ripari preistorici.

Giunti in vista della prima casa di Vaialto si attraversa il ruscello e si scende per il versante opposto del vaio sempre seguendo i ripari.

Il sentierino sbocca nella spianata di case Magnavacca; non la si attraversa ma la si lascia a destra scendendo per poco ancora sotto le rocce, poi tra i cespugli ed il bosco rado prima a sinistra e poi a destra di un impluvio fino a ritrovare la stradella di fondovalle che riporta al punto di partenza. L. G.



Con piacere pubblichiamo una poesia della Sig.ra Bruna Andrioli Tescari che delinea la figura emblematica di un nostro illustre socio del quale non possiamo, per esplicita richiesta, precisare le generalità... ma gli Alpini "scarpa grossa e cervello fino"... sapranno senz'altro individuarlo.

"LA COMENDA"

*Alto come 'na piopa,
drito, elegante, belo,
col passo svelto e giovane
(passo da Colono)*

*Du oci che ghe slusega
come quei dei butini,
quando el canta le cante
insieme co i so alpini.*

*Na boca che soride
a ci ghe sta da rente,
al nostro amico Mario
no manca proprio gnente.*

*No manca zerto el gusto,
el gà na testa fina,
ma ciò, za lo savemo
che tuto va... a benzina!*

*El cor el ghe l'ha granda
(anca se el fa un pò el mato)
per ogni amico, sempre,
l'è bon de farse in quattro.*

*In casa tuto fila
sia giorno opur sia note,
insieme a la so TIGRE
streto a le so TIGROTE.*

*Ne la so vita, zerto,
l'ha fato tanta strada
e l'è rivado in alto
fin su... la Marmolada!*

*E adeso, in mezo al verde
de la so bela casa
el fuma la so pipa
(vaga come la vaga)*

*Contando dei bei tempi
quando che l'era un toso
e tutte le più bele
lo volea par moroso.*

*Andando sempre a spasso,
tra n'ombra e 'na sgnapeta,
el gode - par diritto -
sta vita benedeta*

*Par i so grandi pregi,
par el so grande cor,
l'è sta riconoscudo
"Super" Comendator.*

*E l'è par sta Comenda,
tre 'olte meritada
che semo quà stasera
intorno a sta taolada.*

*E l'è par sta Comenda
che tuti alsemo el goto
de fresco vin spumante
o dolce e bon recioto*

*sigando tuti insieme
con forza e con calor
viva l'amigo Mario
viva el Comendator!*



DAL FIOR MARIO

coppe - trofei - targhe - medaglie
gagliardetti - con speciali - incisioni chimiche
per tutte le esigenze
di premiazioni e riconoscimento
Via S. Maria in Chiavica, 1 - Tel. 045/8005352
37121 VERONA



ARREDAMENTI

F.lli

PESENATO

CAMERE - CUCINE - SALOTTI
ARREDAMENTI DA GIARDINO

S. MARTINO B.A. (Verona)
Via Nazionale, 70 - Tel. 045/990574

SCONTO SPECIALE AGLI ALPINI

BORGIO NUOVO estrazione della lotteria avvenuta il 23.10.1988

- 1° Bicletta uomo n. 76, rosa;
 - 2° Calcolatrice n. 415, giallo;
 - 3° Scatola pandorini n. 467, giallo;
 - 4° Calcolatrice n. 60, giallo;
 - 5° Bottiglie vino DOC n. 54, giallo.
- Per informazioni rivolgersi al Capogruppo
Pietro Marcheluzzo, Tel. 572207.

Un altro bel gesto

La famiglia del dott. Giovanni Canteri è in festa per la Cresima della figlia Elisabetta. L'ottantaseienne nonno alpino Cav. Vittorio Canteri vuole solennizzare particolarmente l'avvenimento ricordandosi degli Alpini con un cospicuo contributo al «Montebaldo».

SALVAGNO[®]
FRANTOIO PER OLIVE



NESENTE VALPANTENA (VR)

"dal 1923 olio di frantoio"

CRONACA dei GRUPPI

ARCOLE

Domenica 4 settembre 1988 si è svolta la gita annuale del gruppo con itinerario ARCOLE - DOBBIACO - LAGO DI BRAIES e ritorno.

La giornata, magnifica di temperatura e sole, è stata come si suol dire «piena» in ogni suo momento ed i partecipanti composti da alpini, signore, ragazzi e amici hanno avuto modo di dare sfogo alla propria felicità ammirando e godendo dei meravigliosi paesaggi tipici a caratteristici dell'ALTO ADIGE.

Un piacevole senso nostalgico si è impadronito degli alpini all'attraversamento di BRESSANONE, BRUNICO, MONGUELFO consolidatosi nelle soste a DOBBIACO, SAN CANDIDO e LAGO DI BRAIES.

Alla vista dei luoghi conosciuti in gioventù, durante il periodo di leva, i loro volti emanavano commozione e gioia.

Il momento più bello e più intimo però è stato quello del pranzo dove si è potuto ammirare l'efficienza e la funzionalità della cucina da campo del gruppo sapientemente diretta dai componenti il direttivo e ingentilita dalla geniale creazione dolciaria delle signore. Poi scambio gioviale di discorsi, pareri e impressioni fra tutti i partecipanti e l'immane rassegna di canzoni alpine; tutte cose il cui denominatore comune è: amicizia e fratellanza, sintomatico di lieto vivere.

Un ringraziamento particolare al gruppo alpini di Dobbiaco che ha messo a disposizione il luogo per il «campo» e offerto la sua preziosa assistenza.

Un appuntamento quindi riuscito sotto tutti gli aspetti e che si ripeterà nei prossimi anni con sempre maggiore entusiasmo e partecipazione.

CAVALO-MAZZUREGA

Mercé l'opera instancabile della Madrina Sig.ra Maria Meneghetti e del Capogruppo Adriano Gasparini. Domenica 11 settembre gli Alpini del Gruppo «Montepastello» si sono ritrovati per festeggiare il 18° anniversario della Fondazione ed inaugurare con solenne cerimonia la Ristrutturazione del Monumento ai Caduti.

Accompagnati dalla Banda di Roncole, i partecipanti al Raduno hanno prima deposto una corona di alloro al monumento di Mazzurega, poi hanno sfilato per le vie di Cavallo, tornando per la Messa al campo nel Piazzale della Chiesa.

Il Parroco don Adriano Avesani ha celebrato il Sacro Rito con il Cappellano dell'ANCR Prov.le d. Sonato ed ambedue hanno avuto parole di elogio e di incitamento per i presenti. Il Sindaco di Fumane Bianchi ha ricordato l'opera degli Alpini e si è detto soddisfatto di essere loro amico.

Si è unito a tutti con brevi parole in rappresentanza della Sezione il Consigliere Biondani, che ha altresì spronato a partecipare anche alla vita sezionale ed a quello in particolare della zona Valpolicella.

La Benedizione al rinnovato Monumento, ristrutturato dall'Alpino scultore Cinetto, e la consegna di tre medaglie ai Cav. di Vitt. Veneto Eugenio Comencini, Luigi Gasparini e Agostino Fumaneri hanno chiuso la

cerimonia ufficiale in un ristorante dove oltre centoventi persone si sono ritrovate.

A chiusura della giornata brevi sentite parole del sempre caro Col. Lenotti.

CAVALCASELLE

Com'è consuetudine i soci del gruppo hanno effettuato l'11 settembre la loro gita sociale con la partecipazione di una cinquantina di alpini e famigliari.

A Fai della Paganella hanno sostato per rendere gli onori al nostro indimenticabile Cappellano Padre Mario con la deposizione di un mazzo di fiori sulla tomba che racchiude i suoi resti mortali. Nell'occasione è stata anche collocata una pergamena a ricordo della sua opera di semplice e profonda umanità sia in guerra che in pace.

La gita è proseguita quindi per la Val di Non - Passo della Mendola, ove è stato consumato il rancio predisposto con i mezzi di cui il gruppo è dotato e poi a Madonna di Campiglio.

Anche queste gite servono a ravvivare l'unione dei soci ed a rinvigorire l'entusiasmo per opere feconde che sappiano valorizzare al massimo quelle che restano le nostre tradizioni protese verso il futuro.

CHIEVO

Nonostante la ripetitività di queste manifestazioni, per ognuna di esse si evidenziano caratteristiche specifiche di ciascuna che confermano come, nel loro svolgimento, ogni gruppo sappia imprimere una propria impronta; e così è stato al Chievo, domenica 25 settembre per l'inaugurazione della nuova «Baita». Alle 16 precise, dopo l'onore ai Caduti con deposizione di corona d'alloro alla targa marmorea affissa sulla Chiesa, un lungo corteo ha sfilato per le vie del borgo preceduto dalla Banda di S. Massimo, dalla Bandiera della circoscrizione, dal nostro Vessillo, dai Labari di associazioni d'Arma e da una trentina di nostri Gagliardetti.

Giunti presso la nuova Sede, lo speaker d'eccezione Vice Presid. Nazionale geom.

Bonetti ringrazia quanti hanno collaborato e specificatamente l'arch. Quagini anche per aver donato la Bandiera che viene consegnata alla madrina Righetti (vedova del socio fondatore e già Capogruppo).

All'alza Bandiera sull'alto pennone collocato nell'ampio spiazzo, con note dell'inno Nazionale, è seguita la S. Messa concelebrata dal Cappellano Padre Claudio e dal Parroco don Luigi Zancanella.

Durante l'omelia P. Claudio tesse il suo sermone sull'opera meritoria degli alpini che con la loro solidarietà vivificano di spiritualità ogni loro iniziativa per sopperire alla mancanza di carità ed amore nell'attuale società consumistica.

Sono presenti: per l'Arma il Gen. Ghio, per le F. A. il ten. Merante ed Esposito, il M.llo Pecorella; l'arch. Quagini Presidente III circoscrizione, Zenato Vice Presid., i Cons. Circoscr. Zerbato e Spadaccino, il Cons. Comun. Bottacini; il Presidente Sezionale Dusi, il Vice Presidente Nazion. Bonetti i Vice Bonamini e Zecchinelli, i Cons. Biondani, Governo, Lenotti, Longo, Ligozzi, Piasenti ed il Segret. Puccioni; i Capi Zona Miotto e Polverigiani.

Dopo il rito religioso prendono la parola nell'ordine: il Capogruppo che, nel ringraziare specialmente Giuseppe Lo Stuzzo e Giuseppe Fantelli che da Bauia hanno recato il saluto affettuoso dei gradis dei friulani, ha sottolineato l'eccezionalità dell'avvenimento; il Presid. Circoscr. Quagini ha evidenziato lo spirito di collaborazione Comune-Alpini che oggi si concretizza con questa magnifica opera; il Vice Pres. Nazion. Bonetti che, quale socio del Gruppo, si onora di appartenervi e ricorda le fasi salienti del nostro intervento durante le tragiche giornate del 1976 a Buja; infine il nostro Presidente Dusi auspica che questa nuova degnissima sede, che ha raccolto sventurati nel momento della tragedia, possa ora aprirsi agli alpini ed alla collettività tutta onorata dal nostro fervore nel portare avanti iniziative umane e sociali.

Nell'esprimere la nostra riconoscenza all'attivo Capogruppo Bongiovanni, al Direttivo ed ai soci tutti per averci fatto trascorrere un pomeriggio di vera serenità alpina è doveroso sinteticamente richiamare l'attenzione del lettore sulla Baita: è un decoroso ed ampio manufatto, ristrutturato con sacrifici, costante e paziente fatica che ha dimostrato, mercé l'affettuosa ospitalità del Gruppo nell'occasione, la sua funzionalità a recepire in allegro convivio alpini e famigliari.



La cerimonia dell'inaugurazione al Chievo.



La nuova Baita di Montorio.

MONTORIO

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con... alpina rassegnazione, dopo che era sembrato che il progetto della "Baita" non fosse più approvato o che avesse quanto meno le ruote, dato che ora doveva essere messa lì ed ora più in là, finalmente anche il Gruppo di Montorio ha la Sede.

E così quello che era stato il sogno del nostro caro Achille Righetti e del suo suo Direttivo del 1972 si è avverato.

E qui dobbiamo cominciare a ringraziare il Comune di Buia che ci ha dato il manufatto, dobbiamo ringraziare il Comune di Verona che ci ha dato lo spazio per posarlo, ma soprattutto dobbiamo ringraziare tutti coloro che a Montorio e fuori ci hanno aiutato a portare a compimento quanto progettato.

E veniamo alla cronaca di una giornata meravigliosa, il 2 ottobre, che ha visto radunati a Montorio circa un migliaio di alpini di oltre sessanta gruppi con gagliardetti relativi, striscioni e bandiere.

La "Baita" è stata dedicata al secondo presidente della nostra Associazione, al "Papà degli Alpini Veronesi", il Col. Carlo Marchesini.

Accompagnati dalla Banda Alpina di Caldiero tutti i partecipanti hanno sfilato per le vie della Frazione, deponendo corone e fiori al Monumento ai Caduti, a quello alle Penne Nere ed a quello ai Martiri del 26 Aprile 1945.

Dopo la S. Messa officiata dal Parroco mons. Carlo Fiorini che ha ricordato quanto siano utili nella comunità gli alpini auspicando che lo spirito di collaborazione si estenda sempre più, si è ricomposto il corteo che si è portato alla Baita per l'inaugurazione ed il taglio del nastro.

Lo speaker della manifestazione, il Consigliere Sez. Gianni Biondani ha brevemente illustrato le finalità della baita e ringraziato quanti hanno collaborato alla sua costruzione dai soci agli amici presenti, ha altresì spiegato per quale ragione la "Baita" sarà della Val Squaranto ora che il Col. Marchiori ci sorveglia da lassù, egli che da Pigozzo aveva scelto di dimorare.

Hanno poi preso la parola il prof. Uboldi, Assessore al Patrimonio del Comune di Verona; il Presidente della Circostrizione Giuseppe Bongiovanni che quale alpino si è detto lieto che sia toccato a lui essere

presente in questa occasione; il Capogruppo Piero Marconi che ha ricordato coloro che ai lavori hanno dato tutto il loro apporto ed ha ringraziato il Comandante della Polizia Urbana di Buia, ospite gradito, ospite gradito assieme alla moglie.

Ma è toccato al nostro Presidente Cap. Enzo Dusi illustrare ai presenti la figura del Col. Marchiori, suo predecessore per il periodo 1921-1932. Lo ha fatto logicamente col solito ardore e con entusiasmo.

Ma chi ha commosso è stato il sig. Cardona, nipote del Col. Marchiori che a nome dei famigliari presenti si è detto felice di partecipare e di sentire presente ancora per un giorno il Col. Marchiori.

Dopo la benedizione è stata la sig.ra Eliana Marchiori, accompagnata dalla sorella Luigina e figlia ambedue del "Papà degli Alpini", a tagliare il nastro tricolore tra gli applausi dei presenti.

Centoventi persone hanno poi partecipato al rancio in Baita, ottimamente preparato dai nostri cuochi alpini.

È da notare che alla manifestazione erano presenti il Gen. Luciano Ghio, il Col. Vittorio Foglietta Comandante della Polstrada di Bolzano e genero del Col. Marchiori, rappresentanti di Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Per la Sezione oltre al Presidente Dusi, il Vice Presidente Bonetti e Bonamini, i Consiglieri Masnovi, Lenotti, Longo, Governo, Biondani e Piasenti, i Capi Zona Turri, Rama e Polverigiani, il Seg. Puccioni e tanti altri cari amici che anche di qui vogliamo ancora una volta ringraziare: dai Capigruppo ai semplici Alpini.

La magia delle cante espresse dal magnifico coro di S. Zeno ha concluso in bellezza la splendida giornata ridestando ricordi lontani mai sopiti dal tempo.

GAZZOLO

La sera del 14 ottobre 1988 si è tenuta a Gazzolo l'assemblea dei Soci per il rinnovo del Consiglio e per l'elezione del Capogruppo per il triennio 1989-1991.

A rappresentare la Sezione è intervenuto il sig. Miotto comm. Albino attuale capozona "ADIGE GUA" che è stato nominato Presidente dell'assemblea per dare corso alle regolari elezioni.

In prima votazione è stato rieletto Capogruppo il sig. Renzo CERBONI, quindi sono stati riconfermati i seguenti sigg.: De Gradi Angelo: Vicecapogruppo; Castellan

Rodolfo: Segretario/Cassiere; Meneghini Antonio: Alfieri; Rossi Marino: Consigliere allo sport; Benedetti Gilberto: Consigliere-revisore dei conti; Rossi Andrea: Consigliere-revisore dei conti.

I nuovi eletti hanno ringraziato tutti i partecipanti per la fiducia accordata e hanno manifestato l'impegno di lavorare come sempre con intenzione di migliorare i rapporti tra i Gruppi e le opere di solidarietà.

Prima di sciogliere l'assemblea il sig. Miotto Albino ha voluto fare dono di un po' di terra della fossa comune e un sasso del Don da lui stesso raccolto in occasione del viaggio fatto a Nikolaiewska nella Steppa nell'agosto 1988 assieme ad altri nostri connazionali.

Il nuovo Consiglio ha manifestato il desiderio di fare una festa alpina nell'agosto del 1989 nel 20° anniversario dell'inaugurazione del monumento ai Caduti e del Gagliardetto del Gruppo.

ILLASI

Il 22 ottobre 1988 è stato l'inizio di una fraterna amicizia fra il Gruppo di Illasi e quello di Celano (AQ). Infatti il Capogruppo di Celano, di cui Rocca di Cambio fa parte, è stato gradito ospite di questo nostro Gruppo essendo insieme con la moglie di passaggio per assistere al giuramento del figlio, alpino del Btg. L'Aquila a Codroipo.

La nostra madrina, March. Carlotti, il Capogruppo Silvio Bonamini insieme col Consiglio Direttivo al completo, hanno approfittato dell'occasione per porre le basi di un gemellaggio fra i due Gruppi in occasione dell'Adunata Nazionale del prossimo maggio 1989.

Il progetto, avanzato qualche tempo fa dal Cons. Sez. Gianni Biondani, presente anche stavolta, è stato senz'altro approvato dall'amico Leo che aspetta gli Alpini di Illasi a Rocca di Cambio il sabato dell'Adunata di Pescara per la Cerimonia.

Arrivederci quindi a Rocca di Cambio con gli Alpini dell'Abruzzo.

**verona
neve**

LE PISTE PIÙ VICINE ALLA PIANURA PADANA



Boscochiesanuova ■ Campo Fontana ■ Erbezzo ■ Ferrara di Monte Baldo ■ Malcesine ■ Roverè ■ Sant'Anna d'Alfaedo ■ San Zeno di Montagna ■ Velo ■ Gruppo del Carega

LE PISTE PIÙ VICINE
ALLA PIANURA PADANA



Don Nicola Azzali, parroco di Malcesine, celebra la S. Messa.

MALCESINE

Il giorno 2 ottobre il Gruppo ha effettuato la tradizionale gita che quest'anno ha avuto come meta la cima Monte Grappa.

Numerosa è stata la partecipazione non solo degli alpini ma anche dei loro familiari e simpatizzanti con ben 170 partecipanti.

A cima Monte Grappa è stata depositata una corona di alloro ai Caduti durante la celebrazione della Santa Messa officiata dal parroco di Malcesine Don Nicola Azzali.

Ad allietare la giornata e a rendere il clima maggiormente suggestivo ha contribuito la presenza del Corpo Bandistico di Malcesine.

A mezzogiorno il pranzo si è tenuto pres-

so un noto ristorante e nel pomeriggio la sosta d'obbligo al ponte di Bassano che, in una splendida giornata di sole, ha concluso questa indimenticabile giornata. A tutti un augurio di essere nuovamente presenti l'anno venturo per una nuova gita in allegria e felicità.

BORGNO NUOVO

Ad un solo anno dalla costituzione, il Gruppo, dopo aver triplicato il numero degli iscritti, ha raggiunto un altro ragguardevole traguardo: l'acquisizione di una sede concessa dal Comune. E così domenica 23 ottobre la festa si è svolta con semplice e significativa cerimonia. Un corteo partito dal

fondo del Borgo, ha raggiunto la piazza principale preceduto da una corona portata da un alpino e da un bersagliere, dagli scolari con bandiera, dalla Banda di S. Massimo e dal coro Costa Bianca di Negrar, seguiti dal Gagliardetto del Gruppo scortati dal Vice Pres. Sez. e dal Capogruppo.

Alza bandiera al suono dell'inno Nazionale e quindi S. Messa celebrata al campo dal Parroco Don Adelino Campedelli ed accompagnata dal Coro citato. Il celebrante non ha mancato l'occasione di affermare che i rapporti umani sorti tra gli alpini nella sofferenza della guerra, oggi sono benefici per tutta la collettività e fanno aprire gli occhi ai veri valori dello spirito in armonia con il vangelo odierno. Sono presenti: l'Assessore dott. Pizzoli con i Consiglieri Bottacini e Guerra, il Presid., della 3^a circoscrizione arch. Quagini ed il Vice Zenato con stendardo, il Col. Testa-Messedaglia per il Presidio ed il Bersagliere T. Col. Pisani; il Vice Pres. dei Marinai Bisighin, quello Interaleati Salvagno con i labari delle Associazioni nonché quello dei Bersaglieri. Con il Vice Presid. Sez. Zecchinelli, i Consiglieri: Biondani, Governo, Ligozzi, Pelosio e Piasenti, il Segret. Puccini e il Dir. Tec. Bonazzo; con gli striscioni di Borgo Nuovo e dell'A.V.I.S. 25 nostri gagliardetti. Riformatosi il corteo ha raggiunto la Sede dell'A.N.C.R. ove con la deposizione della corona sono stati resi gli onori presso la lapide dei Caduti. Quindi hanno preso la parola nell'ordine: il solerte Capogruppo Marcheluzzo che ha soffermato l'attenzione dei convenuti sul significato della nuova sede che richiama tutta la tradizione alpina nella sua denominazione «Rifugio Alpino» ove regni pace, serenità e lavoro nei confronti della comunità, con il nostro esempio di onestà e di attiva partecipazione. Ma ringraziato Autorità comunali e tutti coloro che hanno operato per la realizzazione; in particolare gli assenti (per motivi associativi) Presidente Dusi e Vice Presid. Nazion. Bonetti; ha concluso dando lettura dei messaggi del Prefetto e del Vescovo. L'Arch. Quagini nel recare il saluto del Sindaco e quello della circoscrizione ha dichiarato che gli alpini, con i fatti e non a parole, hanno corrisposto alla fiducia degli Amministratori creando nella comunità opere significative; Biondani, speaker della manifestazione, a nome della Sezione, ha ringraziato i convenuti che hanno dimostrato, con la loro presenza, l'interesse e l'attaccamento agli alpini che stanno adoperandosi con rinnovata lena ad opere sociali.

Il Capogruppo ha quindi offerto un mazzo di fiori alla Sig.ra Zanella madrina del Gruppo. Infine il socio fondatore Livizzani ha auspicato e promesso il massimo interessamento dei soci per sopperire alla deficienza del borgo.

Infine la madrina ha proceduto al taglio del nastro inaugurale della nuova Sede assieme all'Assessore Pizzoli, all'arch. Quagini, al Consigl. Sezion. Piasenti e al Capogruppo.

Mattino intenso di emozioni che ancora una volta confermano quali siano, nell'epoca attuale, i nostri impegni; congratulazioni al Capogruppo ed al Direttivo per la esemplare organizzazione.

PIZZOLETTA

Mai si era visto a Pizzoletta un funerale così imponente e di una così vasta partecipazione. Tutto il paese era presente unitamente ad abitanti dei paesi vicini il 24 ottobre.



Il Cappello Alpino è sempre presente. Per Giovanni Doria anche nel giorno delle nozze. Vivissime felicitazioni!

Era deceduto il Capogruppo e fondatore BRUNO CORDIOLI combattente in Francia, Grecia e Russia e prigioniero in Germania. Era stato colto da un male inguaribile che si trascinava da qualche tempo.

Proveniente dall'Ospedale di Villafranca, il feretro veniva ricevuto a Pizzolletta dal Corpo Bandistico città di Dossobuono col nostro 33.

S. Messa celebrata all'aperto dal Parroco del paese in una piazza gremita all'inverosimile.

Oltre 20 i gagliardetti alpini presenti, 2 bandiere dei Combattenti e Reduci e il Capo Zona Meche. Il comune di Villafranca aveva mandato tre vigili urbani per regolare il traffico sulla frequentatissima strada statale per Mantova.

Dopo la lettura della preghiera «per un alpino che ci ha lasciato», ha tenuto l'orazione funebre il Col. Piasenti, tra la commozione di tutti i presenti.

La bara, portata a spalla dagli alpini era preceduta dall'Alfiere e dal Vicecapogruppo che portava su un cuscino il cappello alpino di Bruno Cordioli.

Un corteo immenso, bloccava la strada statale, giungendo al cimitero, mentre la folla ancora stava partendo dalla piazza. Tanti fiori; due furgoni pieni e per la cronaca precisiamo che gli alpini del Gruppo, invece dei fiori, hanno offerto con le loro elemosine, una ragguardevole e non indifferente somma all'Istituto per la lotta contro i tumori.

Merita di essere riportato lo svolgimento della cerimonia per suggerire analogo comportamento in casi che speriamo non abbiano a ripetersi, seguendo l'esempio del Gruppo di Pizzolletta.

PALAZZINA

Il Gruppo, il 6 novembre ha voluto festeggiare insieme con i Combattenti e Reduci il 70° anniversario della Vittoria.

Ambedue i Gruppi, fraternamente uniti, hanno infatti rinnovato i loro gagliardetti, ambedue vetusti di anni e di partecipazioni a convegni e raduni.

Madrina per l'A.N.A. Evelina Ridolfi ved. del socio Pino Balestra e Flora Bistaffa ved. del Sig. Giovanni Zanetti.

Dopo la S. Messa presso la Chiesa di Palazzina dove il Parroco D. Emilio Zocca ha parlato di partecipazione e di volontariato ed ha benedetto le due bandiere, si è riformato il corteo che ha depositato una corona d'alloro al Monumento ai Caduti.

Ha parlato per primo il Sig. Filippi, Pres. dell'A.N.C.R., poi il Presid. Onorario dello stesso A.N.C.R. Augusto Coltro che ha ricordato i Caduti di tutte le guerre e la volontà di pace di tutti i convenuti, poi ancora il Capogruppo A.N.A. Danilo Cacciatori.

Ha chiuso la cerimonia il Magg. Gianni Biondani, Consigliere Sez. A.N.A., che citando la precedente omelia del Parroco con il volontariato e il servizio alla comunità al quale gli Alpini sono sempre dediti, così come anche le altre Associazioni d'Arma e Combattentistiche, mantenendo in questi tempi la volontà di pace alla quale aspiravano i nostri gloriosi Caduti.

Presente tra gli altri il Vice Presidente Sez. Pierluigi Bonamini.

È seguito presso il Circ. ANSPI un fraterno convivio cui hanno partecipato un centinaio di persone, in testa ai quali va ricordato il Cav. di Vitt. Ven. Augusto Cantieri.

I NOSTRI DOLORI

SONO ANDATI AVANTI:



TRA I SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

ATTILIO MARTELLO, ex combatt. - Dolcé

ALESSANDRO MAZZI, montagnino ex combatt. - Capo Gruppo onorario - Arco-le

PIETRO BORSETTO, reduce mutilato - Arco-le

AGOSTINO MANCASSOLA - Arco-le

LUIGI BEZZAN, amico degli alpini - Arco-le

ANGELO TOFFALORI, montagnino ex combattente - Avesa

PIETRO TESSARI, commendatore - Brognoligo

MARIO ONNIS - Peschiera d/G.

MARIO TABARELLI - Salionze

MICHELE BATTISTOLI e non Battistoni - Garda (ci scusiamo dell'errore)

CESARE GIRARDI - Peschiera d/G.

TRA I FAMILIARI DEI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

IL PADRE di Arturo Toffoli - Salionze

IL PADRE di Sergio Marchi - Dolcé

IL PADRE di Danilo Marangoni - Caprino

LA NONNA di Sergio e Renato Lombardi - Malcesine

LA MADRE di Giorgio Dal Negro - Arbizzano

LA MOGLIE di Agrimaldo Pescetta - Torri B.

GIUSEPPE, fratello di Alfonso Castagna - S. Michele Ex.

IL PADRE di Armando Forti - Costermano

GIUSEPPE, fratello di Lino e Riccardo Dal Molin - S. Michele Ex.

LA MOGLIE di Silvio Circa - S. Massimo

LA MADRE di Giambattista Leardini - Pieve di C. C.

IL SUOCERO di Angelo e nonno di Stefano Bottocchio - Pieve di C. C.

LA MADRE ed il fratello Luigino di Lorenzo Stevanoni, Consigliere - Grezzana

«Il Montebaldo» ed i soci della Sezione rinnovano alle famiglie colpite dal dolore l'espressione del più vivo cordoglio ed i sentimenti di cordiale fraternità alpina.

LE NOSTRE GIOIE



NASTRI AZZURRI E ROSA

IN CASA DI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

MATTEO secondogenito di Giorgio Protti - Castagnaro Menà

ELISA primogenita di Placido Candellaro - Lubiara

DAVIDE primogenito di Gabriele Furini - Castagnaro Menà

ALBERTO secondogenito di Giancarlo Rezzadori - Gazzolo

LUCA secondogenito di Luciano Bendazoli - Castelnuovo

MATTEO primogenito di Giorgio Prando - Castelnuovo

ERIKA figlia di Claudio Girardi - Valdovene

GIANLUCA nipote del nonno Silvio Lovato, Capogruppo - S. Michele Ex.

MICHELE figlio di Silvano Andreis

JENNIFER, JESSICA, ILENIA prime nipotine di Armando Modena - Peschiera

ALBERTO primo nipotino del nonno Fernando Bettinazzi, Capogruppo - Dolcé

DAVIDE secondogenito di Renato Comerlati - Dolcé

CRISTIAN quartogenito di Nello Rossetti - Badia C.

A questi piccoli un lieto ed affettuoso saluto augurale de «Il Montebaldo» anche a nome di tutti i soci.

FIORI D'ARANCIO IN CASA DI SOCI



(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

RENATO, figlio di Lidio Meneghini - S. Stefano Z. - con Patrizia Menegolo

ALESSANDRO BARBIERI - S. Michele Ex. - con Luisa Grigoli

ELENA, figlia di Dante Dalle Vedove - Affi - con Ernesto Zanetti

GIORGIO ZULIAN - San Floriano - con Maria Degani

NEREO ZULIANI - San Floriano - con Nicoletta Trevisani

GIUSEPPE GUGLIELMI con Katia Pinaroli

LAURA, figlia di Giovanni Venturini, con Natalino

NOZZE D'ARGENTO

ALBERTO BELLAMOLI - Cerro - con Gabriella Crestanelli

GIORDANO GALLETTI - Castagnaro Menà - con Valeria Saccoman

SERGIO GASPARINI - Dolcé - con Maria Comerlati

NOZZE D'ORO

GIOVANNI MILANI - Castagnaro Menà - con Lidia Nuopi

ANGELO SCAMPERLE, Consigliere - S. Massimo - con Lilia Chesini

I GENITORI di Giovanni e Luigi Tommasi - S. Floriano

ELIO GABRIELLI - Quartiere S. Zeno - con Nella Franceschi

Alle coppie felici i nostri migliori auguri di un lieto domani.

NOTIZIE LIETE



È stato insignito di medaglia d'oro per oltre 50 donazioni di sangue:

FRANCESCO MICHELONI, Capogruppo - Borgo Venezia

Per il tuo buon vino



*Gioielli
in
cantina*

*Gamma completa di serbatoi inox
per vino ed olio
con capacità da 50 litri a 500 ettolitri*



ALBRIGI

COSTRUZIONI ACCIAIO INOX

37020 STALLAVENA (VR) - ITALIA - Via Tessare 1 - Tel. 045/907427-907411